

Il monopolio del rimorchio dei bastimenti sul Tevere viene esercitato da una Società, in conseguenza di un contratto stipulato col Governo pontificio, il quale deve durare ancora molti anni, ed il Governo non può pigliare di sua iniziativa nessun provvedimento, finchè non venga a scadere il termine fissato dal contratto.

Se gli onorevoli interroganti hanno qualche proposta da presentare, il Governo se ne occuperà con gran piacere. Ma, allo stato delle cose, noi non possiamo pensare al riscatto di questo monopolio, e ciò per la buona ragione che danari non ne abbiamo.

Cavallotti. Chiedo di parlare.

Ferrari Luigi. Chiedo di parlare per un appello al regolamento. (*Rumori*).

Presidente. Aspetti. Prima deve parlare l'onorevole Socci.

Socci. Io, in mezzo ai rumori, ho capito ben poco la risposta dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, ma mi è parso che egli abbia detto che gl'interroganti avrebbero dovuto presentare delle proposte.

Io non posso dir nulla in proposito, essendo assente l'onorevole Tittoni, che ha tutti i documenti relativi alla questione; quindi non entro in merito della questione medesima ma prendo atto di quanto ha detto l'onorevole ministro, ed a tempo opportuno farò le proposte.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Io ho detto che il Governo desidera che le proposte che s'intende di presentare vengano fatte prima che scada il termine del contratto; perchè anche noi sentiamo che è tempo di farla finita con questo monopolio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Socci.

Socci. Io ringrazio l'onorevole ministro dei lavori pubblici e comunicherò al mio amico personale, l'onorevole Tittoni, la sua risposta.

Presidente. Così è esaurita questa interrogazione.

Presidente. Viene ora l'interrogazione degli onorevoli Ghigi, Severi, Zucconi, Andolfato e Pozzo, al presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sui seguenti punti e cioè:

1° se e quando intenda di presentare un progetto di riforma della legge comunale e provinciale;

2° se così fatta riforma, in ogni caso,

comprenderà anche le disposizioni intese a regolare equamente lo stato degl'impiegati comunali;

3° o se non piuttosto si intenda di provvedere, e quando, alla sorte degli impiegati dei Comuni, con uno speciale disegno di legge.

Ma non essendo presente nessuno degli interroganti, s'intende decaduta.

Segue quella dell'onorevole Brunetti al ministro delle finanze, sui criterii che ha seguiti:

1° intorno al ruolo di graduazione dei verificatori straordinari nelle agenzie dei verificatori straordinari nelle agenzie delle coltivazioni dei tabacchi;

2° intorno al collocamento a riposo per ragioni di età degli impiegati delle manifatture medesime;

3° intorno al licenziamento delle operaie delle manifatture dei tabacchi.

Ma anche questa s'intende decaduta non essendo presente l'interrogante.

Viene ora quella dell'onorevole Ceriana-Mayneri al ministro dei lavori pubblici, per sapere se l'onorevole ministro sia informato dell'abuso ogni giorno crescente sulle reti ferroviarie di compartimenti riservati con danno indiretto del pubblico erario e con grave incomodo ai viaggiatori paganti.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

Saracco, ministro dei lavori pubblici. Se non cado in errore, l'onorevole Ceriana-Mayneri si lagna che sulle nostre ferrovie ci sieno troppi compartimenti riservati. Io gli rispondo che egli ha, non una, ma cento volte ragione. Vi sono troppi compartimenti riservati, ed aggiungo che vi è anche dell'abuso nel concedere i biglietti gratuiti; ma comprenderà l'onorevole Ceriana che non si può così improvvisamente prendere un provvedimento. Gli dichiaro però che mi impegno di esaminare la cosa, e di prendere quei provvedimenti che saranno del caso.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ceriana-Mayneri.

Ceriana-Mayneri. Ringrazio l'onorevole ministro della sua cortese risposta, mi compiacio ch'egli convenga nella mia opinione e tralascierò di citare molteplici fatti a conforto della mia interrogazione.

L'abuso lamentato da me e da altri miei colleghi produce due gravi inconvenienti;